

## Via Vigevano, il quartiere si divide sull'isola che piace ai negozianti

**Data:** 08/12/2016  
**Fonte:** Corriere Milano  
**Link:** [http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_dicembre\\_09/via-vigevano-quartiere-si-divide-sull-isola-che-piace-negozianti-0308a72a-bd8c-11e6-bfdb-603b8f716051.shtml](http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/16_dicembre_09/via-vigevano-quartiere-si-divide-sull-isola-che-piace-negozianti-0308a72a-bd8c-11e6-bfdb-603b8f716051.shtml)

Il progetto di isola pedonale in via Vigevano realizzato da Urbanfile

shadow

Stampa

Email

Il sogno della via Vigevano-isola pedonale spacca il quartiere. A chiedere che dopo la sperimentazione fatta nel semestre di Expo si apra il dibattito per una Ztl permanente sono i commercianti di Confesercenti.

### [GUARDA IL GRAFICO](#)

#### [La mappa](#)

Contro si schiera lo storico Comitato dei Navigli, da sempre voce dei residenti, che dà vita ad un'affollata assemblea dove mette sul tavolo i problemi irrisolti della mobilità pubblica e protesta anche contro il ritorno del «Christmas Village» in Darsena. S'accodano negozianti che, poco entusiasti di uno stop alle auto, iniziano a raccogliere firme porta a porta. Ma prima ancora che le istituzioni — Municipio 6 e Comune — abbiano trovato il tempo di calendarizzare la discussione, si mobilitano anche associazioni come «Cittadini per l'Aria»: «Siamo al fianco di chi vuole la pedonalizzazione — dice Anna Gerometto presidente dell'Associazione —, aumenta la visibilità della zona, la quantità di commercio e sempre più gente ha voglia di andare a camminare per le strade di Milano non intasate dalle auto che inquinano».

shadow carousel

### [Cosa accade nelle altre vie](#)

- [Cosa accade nelle altre vie](#)

- [Cosa accade nelle altre vie](#)

- [Cosa accade nelle altre vie](#)

C'è chi intanto il sogno lo ha visualizzato e, così, nel [blog di Urbanfile](#) compare una strada possibile. Dove il tram, volendo, può continuare a circolare. «La strada è ampia», osserva Ferruccio Patti, che in via Vigevano per 22 anni ha gestito un negozio di abbigliamento, prima di passare alle macchine per il caffè, e ora immagina un fiume verde, piante, fiori, angoli per sostare. In Porta Genova lo conoscono in tanti, attivo com'è nelle associazioni di via e poi, di recente, presidente di «Sos impresa no racket no usura». Alla fine degli anni Novanta fu lui a guidare la battaglia contro l'installazione di una antenna Tim al 25 di via Vigevano. Ora spiega che la strada è un asse strategico, collega la Darsena rinata a Porta Genova e «va vista nell'ottica del futuro sviluppo dello scalo ferroviario» dove al posto dei binari nascerà un parco lineare che si estenderà per dieci ettari.

La strada sotto i riflettori è al centro di un «sistema monumentale» che per non è di immediata percezione, tant'è che è stata riqualificata la Darsena, sono state realizzate pedonalizzazioni a pezzi (via Casale, per esempio), ma la via Vigevano è rimasta nonostante Expo in uno stato di degrado che qualcuno non esita a definire «imbarazzante». La stessa disattenzione, a voler guardare, riservata ai tanti ponti sui due Navigli, Grande e Pavese.

Molti i detrattori del progetto. Ma nella rete crescono anche i fan. A cominciare dai commercianti di via Orefici che rilanciano un tema già proposto in passato: «Anche noi isola pedonale». Sulla sua pagina facebook Patti ha postato una immagine della via Dante brulicante di gente e una di via Vigevano resa viva solo dalle luminarie a forma di palla. E chi non ricorda le polemiche senza fine prima e dopo la decisione di fare della via Dante un'isola, spostando persino il percorso del tram? «Quando il Duc Navigli discusse della sperimentazione in vista di Expo — aggiunge Patti — fui il solo tra i commercianti a votare per il sì. E già questo innescò la polemica».

In questi giorni, a spendersi contro la pedonalizzazione c'è Roberto Galli, un tempo art director dell'Hollywood, oggi socio del Meatbull, il locale specializzato in polpette. Mette le mani avanti e avvisa: «Contrasteremo con tutte le nostre forze questa idea mobilitandoci in massa». Sul fronte dei cittadini s'associa Gabriella Valassina, portavoce dei Comitati Navigli: «Negli ultimi anni le offerte commerciali rivolte a svago e ristoro e quelle della speculazione edilizia hanno introdotto nel quartiere un evidente disquilibrio sociale e ambientale, che è rimasto anche dopo la restituzione della Darsena alla città». Il presidente del Municipio 6, Santo Minniti, è pronto ad aprire un dibattito che «coinvolga tutti i cittadini». Chi qui è nato e cresciuto invita ad andare più in là, oltre le vetrine e le polemiche. «Questa è una strada dove c'erano i laboratori artigianali, le pelletterie, le falegnamerie, dove c'è un sistema connesso di cortili sui quali si affacciavano le attività di un artigianato arcaico», spiega un anziano.

E allora perché non fare lo sforzo di declinare quel sogno di una strada verde dentro i cortili? Qui lo studio di Arnaldo Pomodoro, quello dell'archistar David Chipperfield che ha firmato il Mudec. «Via Vigevano è brutta fuori

ma bella dentro»», dice un altro residente. Nella fabbrica dove si producevano carte da parati, Casa Rubattino, durante Expo, aprÃ¬ Ikea. C'Ã¨ un mondo da scoprire dietro quei portoni, oltre gli showroom c'Ã¨ cultura, ci sono artisti e pittori.

8 dicembre 2016 | 22:31

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Articolo originale:**

[http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/16\\_dicembre\\_09/via-vigevano-quartiere-si-divide-sull-isola-che-piace-negozianti-0308a72a-bd8c-11e6-bfdb-603b8f716051.shtml](http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/16_dicembre_09/via-vigevano-quartiere-si-divide-sull-isola-che-piace-negozianti-0308a72a-bd8c-11e6-bfdb-603b8f716051.shtml)